UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Nome Rep: Verbali e resoconti del Nucleo di valutazione Num Rep: 16/2025 Prot. n. 01 09932 del 23/09/2025 - [UOR: SI000217 Classif. II/10]

RELAZIONE ANNUALE SUL BILANCIO UNICO DI ATENEO ESERCIZIO 2024

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Approvata dal NdV nella seduta del 16 settembre 2025

INDICE DELLA RELAZIONE

1) INTRODUZIONE 3
2) ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA 4
3) CONSIDERAZIONI FINALI 11

1) INTRODUZIONE

Il presente documento prende in esame il Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2024 dell'Università degli Studi di Sassari, in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), la quale richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale del proprio ateneo, anche per valutare la pianificazione e la gestione delle risorse economiche nella prospettiva del miglioramento programmatorio, secondo il punto di attenzione B.2.1 del modello AVA 3.
Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Sassari (di seguito NdV) ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Relazione di accompagnamento comprensiva della Nota Integrativa (approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 3 luglio 2024, e pubblicato sul sito di ateneo). L'esame è stato condotto attraverso il confronto con le risultanze del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2024, la valutazione delle relazioni dei Revisori dei Conti ai Bilanci Unici di Ateneo per gli esercizi 2023 e 2024, e la considerazione di quanto prefissato nel Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2024 e nel Bilancio Unico di previsione triennale 2024-2026.
Prima dell'analisi, è importante richiamare quanto viene spiegato nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio Unico, ossia che per l'esercizio 2024 non è stato possibile redigere il Bilancio di esercizio entro i termini previsti dal all'articolo 5, comma 4, del Decreto Legislativo n. 18/2012. La motivazione fornita è che l'organizzazione contabile dell'ateneo si sviluppa sull'Amministrazione centrale e su Centri e Dipartimenti che, pur all'interno di un bilancio unico, agiscono con autonomia amministrativo, gestionale e contabile sui pagamenti. Tali strutture tengono inoltre specifici registri inventariali, fondi economali, registri del materiale di consumo e sezionali per registri IVA, circostanza che accresce la complessità organizzativa e che comporta numerose azioni di controllo e riconciliazione delle poste, con inevitabile allungamento dei tempi necessari per il completamento di tutte le scritture di fine esercizio, e per la redazione del bilancio consuntivo. Si chiarisce, in ogni caso, che la chiusura dell'esercizio 2024 e la contestuale presentazione del Bilancio di Ateneo è avvenuta nei termini previsti dal Codice civile all'articolo 2364, comma 2 (cioè, entro 180 giorni dell'anno successivo a quello cui si riferisce il bilancio stesso).
L'analisi del NdV si concentra, in particolare, sull'equilibrio economico e finanziario, al fine di formulare raccomandazioni che possano promuovere il miglioramento della *performance* complessiva dell'Ateneo. L'accertamento della regolarità contabile e finanziaria resta invece in capo al Collegio dei Revisori dei Conti, che, attraverso le proprie attività di verifica, ha il compito di attestare, nella propria relazione, la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.
Nella presente relazione, i costi e i proventi sono esaminati in forma aggregata, allo scopo di monitorare il comportamento che l'Ateneo deve adottare per rispettare i vincoli finanziari cui è sottoposto in qualità di ente pubblico, e di valutare sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione sia la capacità di migliorare i propri risultati.
Sebbene gli andamenti patrimoniali costituiscano un elemento di indagine fondamentale nell'analisi di bilancio secondo la dottrina economico-aziendale, la presente relazione, in coerenza con gli aspetti oggetto di attenzione evidenziati dalla delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 203 del 3 ottobre 2022 (avente per oggetto la declinazione del profilo "Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico finanziaria"), pone particolare enfasi all'esame della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo.
La relazione è articolata come segue: nella sezione successiva del documento vengono analizzate la sostenibilità economica e la sostenibilità finanziaria dell'esercizio preso in esame, nella sezione finale vengono effettuate le considerazioni conclusive.

2) ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

L'analisi della sostenibilità economica viene condotta sul Conto Economico, prospetto contabile che rappresenta, in forma sintetica e sistematica, la formazione del risultato economico nel corso dell'esercizio. Il documento rileva infatti i valori dei costi e dei ricavi, ordinati secondo criteri di competenza economica, consentendo di determinare il risultato di gestione (utile o perdita) derivante dall'attività caratteristica, finanziaria e straordinaria dell'ente.
Il Bilancio Unico dell'Università degli Studi di Sassari, dal 1° gennaio 2013, è redatto secondo la contabilità economico-patrimoniale, in conformità con la legge n. 240/2010, art. 5, comma 4, lettera a), e successivi decreti attuativi (27 gennaio 2012, n. 18; 14 gennaio 2014, n. 19; 16 gennaio 2014, n. 21; n. 394 del 08/06/2017). Il Bilancio Unico di Ateneo del 2024 include le attività di 10 Dipartimenti, 10 centri di ricerca, cinque centri di servizi, tra cui il centro linguistico di ateneo (CLA), del sistema bibliotecario, di un museo scientifico, di un orto botanico e di una serie di strutture amministrative e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. Si sottolinea che le partecipazioni attualmente detenute dall'Ateneo non rientrano nella c.d. "Area di consolidamento" (art. 6, comma 3, del D.lgs. 18/2012; decreto interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016 n. 248) ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Ateneo per l'anno 2024, come deliberato nella seduta del 31/03/2025 dal Consiglio di amministrazione. Ciò per le seguenti ragioni: esse non riguardano fondazioni universitarie (punto a), non determinano un rapporto di controllo se riferite a società di capitali (punto b), e non garantiscono all'Ateneo di avere la maggioranza dei voti in assemblea dei soci né di nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione se riferiti ad altri enti (punti c e d).
Il quadro dei dati di sintesi del Conto Economico di Ateneo per l'esercizio 2024, esposto in Tabella 1, evidenzia un risultato di gestione positivo, pari a euro 5.419.727,01, in diminuzione di circa il 20% rispetto al 2023 (quando era stato pari ad euro 6.815.695,31). Ciò per effetto di proventi operativi pari a euro 155.589.196,01 (in crescita del 2,71% rispetto al 2023, quando erano stati pari a euro 151.488.287,21) e di costi operativi pari ad euro 144.531.649,34 (in crescita del 4,13% rispetto al 2023, quando erano stati pari ad euro 138.802.072,61), al netto di oneri e imposte pari a 5.368.268,29 euro.

Tabella 1 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivi 2024 e 2023

CONTO ECONOMICO	**2024**	**2023**	**Variazione**	**Variazione (%)**
Proventi operativi	155.589.196,01	151.488.287,21	4.100.908,80	2,71
Costi operativi	144.531.649,34	138.802.072,61	5.729.576,73	4,13
Differenza tra proventi e costi operativi	**11.057.546,67**	**12.686.214,60**	**-1.628.667,93**	-12,84
Proventi e oneri finanziari	-71.112,07	-81.352,57	10.240,50	-12,59
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	-251,00	251,00	-100,00
Proventi e oneri straordinari	-198.079,30	-800.662,24	602.582,94	-75,26
Risultato prima delle imposte	**10.788.355,30**	**11.803.948,79**	**-1.015.593,49**	-8,60
Imposte d'esercizio	-5.368.268,29	-4.988.253,48	-380.014,81	7,62
Utile/perdita di esercizio	**5.419.727,01**	**6.815.695,31**	**-1.395.968,30**	-20,48

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2024 – Università degli Studi di Sassari

In merito all'andamento reddituale, è opportuno riportare alcune osservazioni effettuate dal Collegio dei Revisori dei conti nella propria relazione al Bilancio Unico 2024. Nel documento, il Collegio commenta la significativa variazione in aumento dei costi operativi dal 2023 al 2024, con particolare riguardo ai costi del personale (cresciuti di circa 6,5 milioni, ossia +8,38%), che rappresentano peraltro la maggiore componente dei costi. In particolare, il Collegio osserva che: "Nell'ambito della già menzionata analisi [si fa riferimento alla relazione sulla gestione del Bilancio Unico 2024] vengono considerati solo i costi "*strutturali*", intesi come i costi per stipendi non comprimibili. Viene, in particolare, evidenziato il rapporto tra costo del personale di ruolo e il FFO "*strutturale*" composto da quota base storico, costo standard, quota premiale, intervento perequativo, no tax area, piano straordinario ordinari, associati e ricercatori e compensazione scatti docenti. Va rimarcato l'incremento considerevole del rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale evidenziandosi la necessità, sempre più stringente, di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione." Già in premessa (pag. 5), d'altro canto, il Collegio dei Revisori aveva ribadito "l'invito già rivolto all'Ateneo, in plurime occasioni, affinché le scelte che comportano l'incremento di costi del personale debbano essere oggetto di attenta e prudenziale considerazione, in relazione alla loro sostenibilità finanziaria prospettica anche tenuto conto dell'evidenziata incidenza delle dinamiche salariali e dell'ipotizzato andamento demografico sul numero di iscrizioni (– cfr. studio DISEA-) che potrebbero condurre, sul medio-lungo periodo, a oggettive criticità".

L'analisi della sostenibilità economica ha quindi preso in esame il confronto tra i dati consuntivi e quelli preventivi presenti nel budget economico (Tabella 2). Questa analisi è finalizzata alla verifica dell'efficacia programmatoria, intesa quale allineamento dei processi di previsione con quelli di rendicontazione dei proventi e dei costi operativi nell'esercizio 2024.

A fronte di proventi in crescita del 2,71% rispetto al 2023, come evidenziato in precedenza ed esposto in Tabella 1, si registra uno scostamento negativo pari a -5,85% rispetto a quanto previsto in sede di budget. Ancora più elevato, tuttavia, è lo scostamento negativo per quanto riguarda i costi operativi, inferiori del 7,71% rispetto a quanto prefigurato. Ciò si traduce in un risultato di gestione sostanzialmente superiore rispetto al risultato economico presunto per il 2024 (+80,34%), a testimonianza di una apprezzabile capacità di gestione delle risorse a disposizione, anche se inferiori rispetto a quanto prefigurato, in relazione agli obiettivi.

Tabella 2 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivo/budget 2024

CONTO ECONOMICO	**Consuntivo**	**Budget**	**Variazione**	**Variazione (%)**
Proventi operativi	155.589.196,01	165.262.929,57	-9.673.733,56	-5,85
Costi operativi	144.531.649,34	156.613.064,19	-12.081.414,85	-7,71
Differenza tra proventi e costi operativi	**11.057.546,67**	**8.649.865,38**	**2.407.681,29**	27,83
Proventi e oneri finanziari	-71.112,07	-90.790,00	19.677,93	-21,67
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-198.079,30	-10.000,00	-188.079,30	1.880,79
Risultato prima delle imposte	**10.788.355,30**	**8.549.075,38**	**2.239.279,92**	26,19

Imposte d'esercizio	-5.368.268,29	-5.543.838,26	175.569,97	-3,17
Utile/perdita di esercizio	**5.419.727,01**	**3.005.237,12**	**2.414.489,89**	80,34

Secondo il DM. n. 1.170/2024, e relativi allegati, lo stanziamento disponibile della spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), per l'esercizio finanziario 2024, è stato pari a € 9.031.544.606, in lieve diminuzione rispetto al 2023 (per euro 173.264.188, ossia inferiore dell'1,88%), dopo l'aumento di circa il 7% dell'anno precedente. In generale, lo stanziamento incide per circa lo 0,41% sul PIL italiano del 2024, confermandosi perciò al di sotto dell'1% e sotto la media dei paesi dell'Unione europea. Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) riferito a quota base, quota premiale e intervento perequativo, per l'anno 2024, ammonta a livello nazionale a 6.844.629.522 euro. Esso rappresenta oltre il 75,79% delle risorse complessive, e risulta in diminuzione di circa il 3,74% rispetto al 2023, quando era stato di 7.110.505.820. La quota base, pari ad euro 4.308.629.522 e composta principalmente da quota storica e quota costo standard, continua a costituire la maggior parte del finanziamento senza vincoli di destinazione (il 62,95% *versus* il 35,06% della quota premiale, equivalente ad euro 2.400.000.000). Rispetto al 2023, la quota base sul totale FFO si è ridotta di oltre un punto percentuale, ed è bene rimarcare che la sua incidenza continua progressivamente a ridursi dal 2014, quando rappresentava l'80% delle risorse non vincolate. Anche nel 2024, inoltre, le risorse assegnate alle università seguendo il criterio del costo standard di formazione per studente (ex DM. 8 agosto 2018, n. 585 e successive integrazioni), pari ad euro 2.200.000.000, hanno superato le risorse assegnate sulla base della quota storica (52,90% versus 42,29%, al netto dell'integrazione della quota base ex art. 238 DL 34/2020 e art. 10, lett. q.a) del DM n. 581/2022. Si sottolinea che tali percentuali corrisponderebbero invece al 51,06% e al 40,82% se non si considerasse l'integrazione della quota base. Come segnalato nel Bilancio Unico dell'Ateneo di Sassari, se si escludono le quote di promozione ricerca e consolidamento piano straordinario, nel 2024 la ripartizione della quota base tra quota costo standard e quota storica è pari, rispettivamente, al 57% ed al 43%. Prosegue pertanto il *trend*, iniziato nel 2023, che dovrebbe condurre al definitivo abbandono del criterio della quota storica (si veda l'art. 60 della Legge del 9 agosto del 2013, n. 98).

Nel 2024, l'assegnazione complessiva del FFO all'Università degli Studi di Sassari è stata pari ad euro 74.573.826 (in diminuzione del 10,84% rispetto ai 83.645.777 circa del 2023), di cui circa l'84,79%, pari a 63.234.500 euro, costituita da quota base, quota premiale e intervento perequativo. L'incidenza della quota base assegnata all'Università di Sassari sul finanziamento del sistema risulta pari a 0,88% ed in diminuzione (era pari allo 0,94% nel 2023). La diminuzione della quota base, pari a 37,82 milioni di euro versus i 41,17 del 2023, è ascrivibile al calo sia della quota costo standard (euro 18.979.426, ossia -6,08% rispetto al 2023) che della quota storica (euro 15.463.973, ossia -21,62% rispetto al 2023). Anche la quota premiale, pari a euro 23.490.424, mostra nel 2024 una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,94%). Si sottolinea, tuttavia, un aumento del finanziamento della quota premiale per la 'Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari' rispetto allo scorso anno: 4.879.038 versus 4.782.517 (+2,02%), attribuito in relazione alla media dei dieci indicatori di risultato (due per ciascuna delle seguenti cinque dimensioni: didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione e reclutamento) di cui all'art. 6, comma 6 e allegato 2 del decreto ministeriale 25 marzo 2021, n. 289. In particolare, nel 2024, l'Ateneo ha evidenziato risultati superiori rispetto alle baseline in sette indicatori su 10. I risultati migliori sono stati registrati nell'indicatore Aa (Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente), nell'indicatore Eb (Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c.

3, lett. a) e lett. b) sul totale dei docenti di ruolo), e nell'indicatore Db (Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero).

Un maggiore approfondimento dei pesi delle singole componenti del FFO rispetto al totale nazionale, basato sull'informativa riportata nel Bilancio Unico di Ateneo, rivela che nel 2024 il peso della quota base è diminuito ulteriormente, passando da 0,94% a 0,90% (0,88% secondo i dati ministeriali), in ragione, come già menzionato, di una diminuzione del peso sia della quota costo standard che di quella storica. Il peso della quota premiale, che era rimasto invariato l'anno precedente, è passato invece da 0,98% all'1%, in ragione principalmente dell'aumento sia del peso del reclutamento (passato da 0,86% a 0,91%), sia del peso della quota relativa alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari (passato da 0,97% a 1,04%). È rimasto costante il peso della quota VQR (1,01%).

Come sottolineato anche dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione, è importante osservare che il meccanismo introdotto nel 2020 per ricondurre l'ammontare del FFO ricevuto da ogni università (considerate la quota base, la quota premiale e l'intervento perequativo) entro l'intervallo compreso tra lo 0% ed il 4% delle risorse assegnate l'anno precedente, è stato interrotto nel 2024, poiché si è scelto di ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro il medesimo intervallo rispetto all'assegnazione del FFO 2023 prendendo come riferimento non solo la somma della quota base, della quota premiale e dell'intervento perequativo, ma anche i piani straordinari di reclutamento. La quota di salvaguardia per il 2024, pari a € 1.271.898, è di fatto aumentata di circa il 51%, ma con le vecchie regole sarebbe stata sensibilmente più elevata la quota perequativa, pari ad euro 1.918.384, ed aumentata di circa l'11,80% rispetto al 2023. Nel dettaglio, nel Bilancio Unico del 2024 la quota perequativa che sarebbe spettata all'Ateneo seguendo le regole precedenti viene quantificata in 4,64 milioni di euro. Oltre a quella di salvaguardia, la componente perequativa prevede una quota aggiuntiva denominata 'quota di accelerazione', destinata a favorire quegli atenei che hanno un peso sulla quota premiale maggiore di quello della quota base, ed una quota aggiuntiva 'una tantum' da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per un tetto massimo dell'8%. Nel 2024, all'Università degli Studi di Sassari corrispondono, rispettivamente, una quota di accelerazione pari a euro 691.085 (-21,36% rispetto al 2023), ed una quota una tantum di euro 44.599 (era stata di euro 4.101 nel 2023).

Infine, per ciò che attiene ai finanziamenti ministeriali a utilizzo vincolato, si segnalano alcune voci particolarmente rilevanti: le risorse, pari ad euro 11.339.326, del piano straordinario docenti (+40,60% rispetto ai 8.064.883 euro del 2023), quelle pari ad euro 1.471.279 per i dottorati e la formazione post-laurea (-3,48% rispetto ai 1.524.302 del 2023), la quota di euro 1.313.149 riferita alla No Tax Area (-4,21% rispetto ai 1.370.925 euro del 2023), a cui si sono aggiunti euro 634.472, estensione esoneri totali e parziali della No Tax Area di cui alla l. 232/2016, in attuazione del primo monitoraggio previsto dal DM 1014/2021, art. 2, co. 2, punto i), previsti dal DM 1170/2024, art. 11 lett. e). Da citare inoltre i 365.139 euro ottenuti sul Fondo Giovani Mobilità internazionale Università Statali, ed i 315.003 euro per il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, ex Art. 11, lett. f) DM 1170/2024. Anche nel 2024 l'Università degli Studi di Sassari ha ottenuto inoltre la tranche (la seconda) del finanziamento quinquennale per il suo unico Dipartimento di Eccellenza, il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, pari a euro 1.181.941,00.

Invece, rispetto allo scorso anno, non sono presenti finanziamenti riferiti alla programmazione triennale. A tal riguardo, l'Ateneo ha usufruito di un budget pari euro 3.542.611 per presentare al Ministero un piano per il raggiungimento di due progetti (Obiettivo C: Potenziamento dei servizi per il benessere degli studenti e la riduzione delle diseguaglianze; Obiettivo E: Valorizzazione del personale delle università, anche attraverso gli incentivi alla mobilità) per la Programmazione triennale 2024-2026 (DM 773 del 10 giugno 2024). Il Piano è stato presentato il 15 ottobre 2024 e, a seguito del vaglio del Ministero, ha ottenuto un finanziamento pari rispettivamente all'80% del budget per l'obiettivo C (esattamente euro 1.604.233) e al 60% rispetto all'obiettivo E (euro 922.434), per un totale di risorse assegnate pari a euro 2.526.667 (DM 561 del 5/8/2025).

Anche con riferimento agli andamenti finanziari, è opportuno fare riferimento alle osservazioni fatte dal Collegio dei Revisori dei Conti. Nella propria Relazione, a pag. 3 e 4, il Collegio constata "che l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da una rilevante modifica dei criteri di riparto del Fondo finanziamento ordinario (FFO), derivante dall'applicazione del Decreto Ministeriale FFO 2023 n. 809/2023 e del Decreto Ministeriale FFO 2024 n. 1170 del 07-08-2024", e procede con l'esame puntuale delle ricadute che tale modifica ha avuto sul piano finanziario. In relazione ad esse, il Collegio dei revisori "richiama integralmente le osservazioni e i rilievi già condotti in sede di relazione al Bilancio di previsione 2025 e triennale 2025-2027 con riguardo alle criticità conseguenti alla rideterminazione, in riduzione, della quota di Fondo Finanziamento Ordinario, derivanti dall'applicazione del D.M. n. 1170 del 7 agosto 2024". Facendo riferimento alle parole espresse nella Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio Unico 2024 ("*il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale, come sopra definiti e determinati, pari a 86,72% per l'anno 2023 e 99,30% per l'anno 2024, conferma l'importanza di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione*"), il Collegio sottolinea che "Il considerevole incremento del rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale, che ha raggiunto la percentuale del 99,30% nell'anno 2024, dà evidenza della criticità di tale elemento e della necessità di una necessaria valutazione prudenziale delle scelte di programmazione sul personale, al fine di garantire la sostenibilità della spesa anche nel medio e lungo periodo."

La Tabella 3 riassume le principali voci in cui si articola l'assegnazione FFO all'Ateneo per l'anno 2024 come da DM 1.170/2024.

Tabella 3 – Assegnazione FFO ad UNISS nel 2024 per macro-voci

Voci di entrata	**2024**	**2023**	**Variazione %**
Quota base *	**37.967.091,00**	**43.150.233,00**	**-12,01**
Costo standard	18.979.426,00	20.207.711,00	-6,08
Costo storico	15.463.973,00	19.729.546,00	-21,62
Quota premiale	**23.494.394,00**	**23.955.328,00**	**-1,92**
Quota VQR	14.319.112,00	14.937.028	-4,14
Quota reclutamento	4.292.274,00	4.235.783	1,33
Riduzione dei divari	4.879.038,00	4.782.517	2,02

Intervento perequativo **	**1.918.384,00**	**1.715.891,00**	**11,80**
Altri interventi vincolati	**17.088.131,00**	**16783323,33**	**1,82**
Piani straordinari	11.434.693,00	8.064.883,00	41,78
Interventi a favore degli studenti	4.350.540,00	4.688.165,00	-7,20
Dipartimenti di Eccellenza	1.181.941,00	1.181.941,00	0,00
Totale	**80.468.000,23**	**82.886.397,33**	**-2,92**

* il totale della quota base include l'integrazione ex DL 34/2020 e il consolidamento dei piani straordinari

** comprensivo della quota una tantum

Fonte: Università degli Studi di Sassari

Continua, anche nel 2024, il progressivo calo della quota di punti organico (PO) totali attribuita per le assunzioni del personale, passata dai 18,99 del 2023 ai 15,88 del 2024 (incidenza sul totale PO ridotta da 1,03% a 0,89%). L'assegnazione equivale ad una percentuale, sul *turnover* di Ateneo, pari all'88% (era stata pari all'80% nel 2023).
Nel 2024, sono state fatte assunzioni, ai sensi degli articoli 18, 24 c. 3. e 24 c. 5 della Legge 240/2010, di 42 unità di personale docente, pari a 16,8 punti organico. Nel dettaglio, sono stati assunti 7 professori ordinari (tutti ex art. 18), 17 professori associati (12 ex art. 24, comma 3, 5 ex art. 18), 3 ricercatori a tempo determinato (RTD) di tipo 'a' (finanziamento extra FFO) e 15 ricercatori a tempo determinato (RTD) di tipo 'b' (ex art. 24, comma 3). Si sottolinea che le assunzioni dei tre RTD di tipo 'a', in quanto effettuate a valere su finanziamenti extra FFO, e le assunzioni di tre professori ordinari, in quanto effettuate in forza della convenzione siglata da UNISS, Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e Azienda Ospedaliero-Universitaria (AOU) di Sassari, non hanno richiesto l'utilizzo di punti organico.
In generale, nel corso del 2024 sono state bandite 74 procedure concorsuali finalizzate al reclutamento di 10 professori ordinari, 54 professori associati (compresi i passaggi da RTDB a PA), 8 RTDA e 2 RTDB. A queste si devono aggiungere sette procedure di proroga RTDA. È importante evidenziare che l'Università degli Studi di Sassari per la prima volta, nel 2024, ha fatto registrare un decremento del personale docente in servizio, sempre in crescita negli ultimi anni. Il personale docente in servizio al 31 dicembre 2024, infatti, è pari a n. 651 unità (così suddivise: 161 professori ordinari, 260 professori associati, 64 ricercatori universitari, 100 RTD 'a' e 66 RTD 'b'), in calo del 3,70% rispetto al personale in servizio al 31 dicembre 2023 (decremento in termini assoluti di n. 25 unità). Ciò fa emergere la necessità di programmare, pur in un contesto di riduzione significativa del FFO, politiche di reclutamento che garantiscano la sostenibilità dell'offerta formativa e la qualità dell'attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo.

L'analisi della sostenibilità finanziaria viene completata con un focus sugli indicatori previsti dal MUR (ex D.lgs. 49/2012), cui viene dedicato un ampio approfondimento nel Bilancio Unico d'Ateneo 2024. I tre indicatori esaminati sono i seguenti:

- l'Indicatore delle spese di personale (ISP), calcolato come rapporto tra i costi fissi e accessori sostenuti per il personale (compreso il personale a tempo determinato e la didattica a contratto) e le entrate complessive (ossia FFO più contribuzione studentesca). L'indicatore, il cui valore di riferimento è l'80% (limite da non superare) consente di verificare la 'sostenibilità' del costo del personale degli atenei, evidenziando la quota di ricavi stabili assorbita dallo stesso e la residua quota disponibile per il sostenimento di altri costi.

- l'Indicatore delle spese di indebitamento (IDEB), calcolato come rapporto tra l'importo annuo dell'ammortamento dei finanziamenti passivi (cioè, quota capitale più quota interessi) e il totale delle entrate correnti complessive, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. L'indicatore, il cui valore di riferimento è il 10% (limite da non superare), consente di verificare l'incidenza dei debiti sul capitale di finanziamento e quindi di autonomia finanziaria degli atenei.
- l'Indicatore della sostenibilità finanziaria (ISEF), calcolato come rapporto fra A e B, dove A è pari al 82% della sommatoria di alcune poste di entrata nette (FFO, fondo di programmazione triennale, contribuzione netta degli studenti al netto dei fitti passivi) e B è dato dal costo del personale e dalle rate di ammortamento dei finanziamenti passivi, comprensive di quota capitale e quota interessi. L'indicatore ha un valore di riferimento pari a 1 (limite che deve essere superato), e consente di valutare la solidità economica e finanziaria degli atenei.

Nel 2024, l'Ateneo di Sassari riporta valori positivi in tutti e tre gli indicatori, se confrontati con le soglie di riferimento, ma in lieve peggioramento rispetto al 2023. In particolare, l'indicatore ISP è pari a 78,48%, superiore di quasi l'11% rispetto all'anno precedente; l'indicatore IDEB è pari a 1,50%, superiore dello 0,44% rispetto all'anno precedente; l'indicatore ISEF è pari a 1,04, inferiore di circa il 14% rispetto all'anno precedente. La Tabella 4 riassume il cruscotto di controllo dei valori dei tre indicatori nell'ultimo biennio.

Tabella 4 - Andamento degli indicatori di sostenibilità finanziaria ex D.lgs. 49/2012

Indicatori	**2024**	**2023**	**Variazione (%)**	**Soglia limite**
Indicatore di spese del personale (ISP)	78,48%	67,57%	10,91	80%
Indicatore di indebitamento (IDEB)	1,50	1,06	41,51	10%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,04	1,21	-14,05	> 1

Secondo i dati forniti dal MUR, l'ISP e l'ISEF utilizzati per calcolare il contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2024 (DM. nn. 36/2025 e 407/2025) risultano pari, rispettivamente, a 66,16% e 1,23, perciò migliori di quel che si evince dal Bilancio Unico. In particolare, si rammenta che il valore del 'margine', dato dalla differenza tra il numeratore ed il denominatore della formula dell'ISEF (ossia l'82% delle entrate complessive nette meno le spese del personale a carico dell'Ateneo più gli oneri di ammortamento), concorre all'attribuzione dei punti organico premiali, insieme al suo peso relativo sul sistema universitario italiano. Bisogna tuttavia sottolineare che i dati a disposizione del MUR si riferiscono ad un periodo di tempo non del tutto coincidente con quello considerato per la redazione del Bilancio Unico. I valori degli indicatori presentati in quest'ultimo documento sono invece calcolati sulla base della **Procedura per la Progressione di fascia nel ruolo dei Professori universitari (**ProPer) alla data di redazione della Relazione sulla gestione, ad eccezione dell'importo dei finanziamenti esterni a decurtazione delle spese di personale, comunicati dall'Ufficio personale docente, e del FFO, non ancora presente su Proper.

Nella Relazione del Collegio dei Revisori (pagg. 6 e 7), vengono inoltre fornite le seguenti maggiori delucidazioni sul calcolo dei tre indicatori, di cui è importante tenere conto: "A seguito di richiesta istruttoria formulata dal Collegio dei revisori in ordine alle modalità di calcolo degli indici sopra menzionati la Responsabile dell'Ufficio bilancio ha chiarito che "*per il calcolo degli indicatori, il FFO è stato determinato come previsto nell' art. 5, comma 3, del d.lgs. n. 49/2012*: "*Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma algebrica delle assegnazioni di competenza nell'anno di riferimento del FFO, del Fondo per la programmazione del sistema universitario, per la quota non*

vincolata nella destinazione, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di stabilità destinate alle spese di personale". È stata quindi considerata la quota di FFO non vincolata nella destinazione (base, premiale, perequativo, no tax area) e gli importi del FFO destinati alla copertura dei costi del personale (scatti stipendiali, valorizzazione PTA, finanziamento dipartimento di eccellenza, relativo alle sole spese di personale, e piani straordinari anch'essi nell'importo utilizzato a copertura dei costi di personale). Il dettaglio del FFO di competenza dell'anno 2024 è riportato nella nota integrativa nella sezione dei Ricavi da contributi. L'analisi del FFO riportata da pag. 5 della Relazione al Bilancio riguarda il decreto ministeriale di prima assegnazione del FFO e non le successive assegnazioni, per consentire un confronto con l'esercizio 2023, a cura dell'Ufficio programmazione e controllo di gestione".

3) CONSIDERAZIONI FINALI

La presente relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2024 è stata redatta in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di ateneo, nonché con la finalità di procedere con la valutazione del punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR l'8 settembre 2022.

Anche nell'esercizio 2024, l'Ateneo ha adottato una politica finalizzata a preservare la propria sostenibilità economica, a garantire i principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale (sottostanti al postulato del "buon andamento" dell'Amministrazione, sancito al comma 2 dell'art. 97 della Carta Costituzionale), e a salvaguardare la sostenibilità finanziaria, come si evince dal rispetto delle soglie associate ai tre indicatori di bilancio introdotti dal MUR ai fini della sua valutazione (Decreto Legislativo 49/2012 e s.m.i).

Il NdV osserva che, seppure in un contesto di risorse decrescenti sia a livello di sistema universitario nazionale che a livello di Ateneo, ed anche in ragione delle difficoltà causate dalle sostanziali modifiche dei criteri di riparto del FFO intervenute nel 2024, l'Università di Sassari ha conseguito nel 2024 un utile di esercizio pari a circa 5,5 milioni di euro. Tale risultato economico, anche se inferiore di circa il 20% rispetto al 2023, merita comunque un giudizio più che positivo in considerazione di un aumento dei costi operativi inferiore rispetto all'aumento dei proventi operativi. Si aggiunga che il risultato economico è superiore di oltre l'80% rispetto a quanto previsto in sede di budget, a dimostrazione di una significativa capacità programmatoria e di una gestione caratterizzata da una condizione di flessibilità, ossia in grado di affrontare efficacemente le problematiche emergenti, che si sono manifestate in termini di minori ricavi ottenuti nel corso dell'anno.

I risultati conseguiti nei tre indicatori proposti dal Ministero per la valutazione della sostenibilità finanziaria confermano, da un lato, la tenuta di condizioni di equilibrio finanziario favorevoli alla durabilità dell'Ateneo in un contesto sempre più problematico, dall'altro rivelano ridotti margini di manovra rispetto agli anni precedenti a causa di un lieve peggioramento dei valori, eccetto quello più marcato riferito all'ISP, avvicinatosi alla soglia limite di riferimento.

In una situazione di risorse decrescenti, ed in ragione dell'aumento dei costi operativi, ed in particolare dei costi del personale e del rapporto tra essi e il FFO strutturale, appare cruciale, per la futura azione di governo, tenere sotto stretto controllo le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione. Ciò, coerentemente con quanto rimarcato a più riprese nella Relazione dei Revisori dei Conti,

Il Nucleo prende spunto proprio dalle considerazioni conclusive avanzate da Collegio dei Revisori, riportate di seguito, per esprimere il proprio parere e fornire, a sua volta, alcune raccomandazioni.

Nella propria Relazione, a pag. 45-46, il Collegio si esprime così: "Avuto riguardo all'impatto dei criteri di commisurazione del FFO sulle condizioni di equilibrio finanziario dell'Ateneo, anche in

considerazione della dinamica dei costi (in particolare del personale) si richiamano integralmente le osservazioni e i rilievi già condotti in sede di relazione al Bilancio di previsione 2025 e triennale 2025-2027 con riguardo alle criticità conseguenti alla rideterminazione, in riduzione, della quota di Fondo Finanziamento Ordinario, derivanti dall'applicazione del D.M. n. 1170 del 7 agosto 2024. (cfr. Paragrafo "Approccio integrato, linee di indirizzo, obiettivi e budget per attività. Rilievi in ordine alla dinamica dei costi del personale, alla luce della modifica dei criteri di assegnazione del FFO, a partire dall'esercizio 2024 – pag. 6 e ss."; confronta anche verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 167 Rep. 11/2024 prot. 135626). Si ribadisce l'invito già rivolto all'Ateneo, in plurime occasioni, affinché le scelte che comportano l'incremento di costi del personale debbano essere oggetto di attenta e prudenziale considerazione, in relazione alla loro sostenibilità finanziaria prospettica in quanto possibili elementi che, aggiunti ad altri (tra i quali, in particolare, l'evidenziata incidenza delle dinamiche salariali e dell'ipotizzato andamento demografico sul numero di iscrizioni – cfr. studio DISEA), potrebbero condurre, sul medio periodo, a oggettive criticità, anche in considerazione dei nuovi criteri di determinazione del FFO, applicabili anche per il futuro e all'andamento delle dinamiche salariali. Si osserva, infatti, nell'esercizio 2024, un rilevante incremento dei costi del personale, in parte connessa alla rilevante incidenza delle dinamiche salariali del personale docente; l'incremento si attesta sul + 8,38%, per circa 6,5 milioni, passando da euro 78.172.056,30 ad euro 84.729.581,69. Nella stessa relazione sulla gestione si dà evidenza alla circostanza che "il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale, come sopra definiti e determinati, pari a 86,72% per l'anno 2023 e 99,30% per l'anno 2024, conferma l'importanza di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione". Il considerevole incremento del rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale, che ha raggiunto la percentuale del 99,30% nell'anno 2024, dà evidenza della criticità di tale indice, imponendo l'adozione di scelte improntate al principio di prudenza.

Per ciò che attiene al sistema di contabilità analitica, esso è attualmente utilizzato, in modo uniforme, in tutti i dipartimenti. Le voci di spesa che vengono imputate o valorizzate analiticamente nei singoli progetti di ricerca sono: Laboratori/attrezzature, personale strutturato, servizi esterni, acquisizione di beni e servizi. Sono previste forme di 'prelievo' o trattenute di spese dai singoli progetti di ricerca per coprire i costi generali del dipartimento o dell'Ateneo. In presenza di un eventuale utile economico positivo, alla fine di un progetto, esso confluisce nell'utile di esercizio e il CdA è chiamato a deliberare in merito alla sua destinazione. Sono inoltre previsti meccanismi di salvaguardia a copertura dei costi per progetti di ricerca con risultato economico negativo. U-GOV è il software utilizzato per l'allocazione e il monitoraggio dei costi dei singoli progetti di ricerca. Per quel che riguarda il sistema di indicatori, invece, l'Ateneo si sta dotando di un modulo da Cineca denominato 'what if', funzionale alle stima/previsione dei principali indicatori di sostenibilità economico-finanziaria, al fine di verificare la sostenibilità della spesa di personale ed evitare lo sforamento dei limiti previsti dalla legge.

In conclusione, il NdV esprime apprezzamento per i risultati conseguiti dall'Ateneo e parere favorevole all'approvazione del Bilancio Unico di esercizio per il 2024. Per favorire il processo miglioramento continuo secondo il punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3, raccomanda inoltre alla *governance* le seguenti azioni di miglioramento:

1) Rafforzare l'implementazione delle linee di indirizzo previste nel Piano Strategico d'Ateneo monitorando il processo di completamento e di allineamento dei Piani Strategici delle strutture dell'Ateneo, in termini di obiettivi, indicatori e target;
2) Tenere sotto stretto controllo l'andamento dei costi, in particolare quelli del personale, al fine di garantire, nel tempo, l'equilibrio economico e finanziario dell'Ateneo;

3) Garantire il rinnovo ed il ricambio del personale docente per salvaguardare la sostenibilità dell'offerta didattica e la qualità della didattica e della ricerca;
4) Procedere nell'attività di riorganizzazione del personale T.A.B., leva indispensabile per operare con efficacia ed efficienza nelle tre missioni dell'Ateneo;
5) Incrementare l'efficacia del sistema di contabilità analitica affinché sia maggiormente a **supporto delle decisioni interne**. In particolare, costituisce un ambito di miglioramento, con riferimento all'analisi e monitoraggio dei costi dei progetti di ricerca, l'Imputazione dei costi indiretti. Si rileva inoltre la mancanza di un datawarehouse condiviso (non è infatti consentito, attualmente, l'accesso a PENTAHO per tutte le funzioni) che possa far confluire le informazioni potenzialmente oggetto di analisi del controllo di gestione, soprattutto ai fini decisionali. Le informazioni risultano spesso frammentate in diverse piattaforme, con difficoltà di interazione. Si suggerisce di rafforzare anche la formazione al personale che collabora al controllo di gestione sulle applicazioni e sugli aggiornamenti di U-GOV. Nei documenti consuntivi, si suggerisce infine di integrare analisi di bilancio per indici conseguenti alla riclassificazione degli schemi del bilancio d'esercizio secondo i principi economico-aziendali. Si rammenta, tuttavia, che allo stato attuale l'Ateneo è in attesa della pubblicazione dei provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica che specificheranno istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione di criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio. Tuttavia, le principali grandezze oggetto di monitoraggio da parte del MIUR, in base al D.lgs. 49/12, sono sotto costante osservazione, con il risultato atteso di mantenere l'attuale posizione virtuosa.
6) Proseguire nelle azioni di rafforzamento e rinnovamento dell'offerta formativa, di adeguamento tecnologico e di maggiore flessibilità delle modalità di erogazione della didattica e, più in generale, di miglioramento della qualità e della completezza dei servizi erogati agli studenti, al fine di elevarne il benessere complessivo secondo un approccio *student-centred*. Ciò è indispensabile affinché l'Ateneo possa esercitare un ruolo guida nello sviluppo socioeconomico del territorio e generare valore pubblico per la sua comunità, in linea con quanto espresso nella propria missione e nei piani strategici, ed al contempo contrastare il fenomeno, generalizzato, del calo delle immatricolazioni. Tali azioni consentirebbero di rendere più attrattivo l'Ateneo a livello locale, nazionale ed internazionale (con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo), e nei confronti di segmenti di clientela ad elevato valore e in forte espansione, quali studenti-lavoratori e lavoratori-studenti, più in generale studenti part-time, ma anche studenti senior, studenti orientati verso percorsi professionalizzanti, il reinserimento educativo e le micro-credentials secondo un'ottica *life-long*.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione

Prof. Giorgio Pintore

GIORGIO ANTONIO MARIO PINTORE
23.09.2025 10:58:36 GMT+02:00